

Le linee della macchina di luce passeranno da nove a diciotto, con nuove applicazioni a lungo termine

# Nel 2000 Elettra punta al raddoppio

«Tempo un anno, e alla fine del Duemila le linee di luce di Elettra saranno raddoppiate, passando da nove a diciotto. Questo contribuirà a ridurre la pressione sulle linee esistenti, alcune delle quali coprono solo un terzo o un quarto delle richieste di esperimenti presentate alla società Sincrotrone». Giorgio Paulucci, responsabile del settore scienza delle superfici di Elettra, non nasconde la sua soddisfazione: «Elettra è una macchina straordinaria, si intravedono applicazioni a lungo termine in strutturistica, nei nuovi materiali. Ma, intendiamoci, il sincrotrone resta sempre una macchina costruita per la ricerca di base».

Questo si rispecchia anche nelle relazioni tecniche presentate tra ieri e oggi nell'aula magna del Centro di fisica teorica nell'ambito del settimo incontro annuale degli utilizzatori del sincrotrone, con 150 tra ricercatori e tecnici che tracciano il consueto stato dell'arte della macchina. Oggi Elettra ospita un centinaio di esperimenti per semestre, coinvol-



gendo dalle 200 alle 300 persone. Cifre destinate a salire con la disponibilità delle nuove linee di luce, che — è stato precisato — copriranno i settori dei materiali magnetici, della microfabbricazione di oggetti meccanici di dimensioni del millesimo di millimetro, dei dispositivi elettronici sperimentali (per la litografia a raggi X), della cristallografia delle proteine. Costo di ogni linea: fra i

3 e i 5 miliardi di lire. Quest'anno, per la prima volta, al meeting degli utilizzatori della macchina si è aggiunto un «workshop satellite» sulle «Reazioni alle superfici», patrocinato dalla European Round Table of Synchrotron Light Laboratories. Un'in-

ziativa che metterà a fuoco un particolare settore delle ricerche svolte con la macchina. In apertura dei lavori è stato assegnato il Premio Elettra in memoria di Luciano Fonda (uno dei «padri» del sincrotrone) e di Paolo Maria Fasella (presidente di Elettra per un anno, scomparso lo scorso giugno). Il premio è riservato a giovani ricercatori autori di ricerche innovative al sincrotrone triestino. A vincerlo è stato l'inglese Alan Riboldi Tunnicliffe, per i suoi studi sulla «Struttura cristallina della proteina potenziatrice dell'infezione dei macrofagi da Legionella Pneumophila». Intanto, all'inizio di quest'anno, è partita una collaborazione tra il sincrotrone e il Centro di Miramare. Massimo Altarelli, amministratore delegato e direttore scientifico di Elettra, è a capo di una mini task force che si occuperà degli aspetti teorici della radiazione di sincrotrone.

f. pag.